Anno III. - N.° 738. Trieste, Mercoledì 16 Gennaio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 738

IL PICCOLO

Nel Piccolo che uscirà oggi a meriggio e si vende a un soldo, publichiamo il ritratto di Ugo Schenk, reso tristamente celebre per gli assassini delle quattro serve.

Ieri abbiamo publicato i ritratti della Famiglia Eisert.

Telegrammi e Corrispondenze.

La carneficina di Mariahilf. VIENNA 15. Lo stato di salute di Eisert padre e figlio è sempre lo stesso.

Oggi furono visitati i canali della casa ove abitava Dürschner: però non si trovò nulla di compromettente. Non si capisce dove furono nascosti i 2000 fior. rubati ad Eisert.

— Pongracz continua a negare.

— Tanto Pongracz che Dürschner annunziarono alcuni giorni prima del misfatto alla gente di casa che partivano per un breve viaggio. La loro colpabilità emerge da mille indizi. Però molti punti ancora sono oscuri e la istruttoria lavora alacremente per schiarirli.

— Furono messi in libertà alcuni individui arrestati per sospetto di partecipazione.

Il suicidio dell'assassinata VIENNA 15. Carlo Schenk, il fratello dell' accusato principale, depose con un cinismo ributtante come avvenne la morte della Teresa Kettel.

Pare un capitolo di romanzo ed è invece una storia desunta dal protocollo del tribunale.

Carlo Schenk racconta che suo fratello, dopo esser partito da Vienna con la Kettel, si recò a S. Pölten. In una bella sera d'estate andarono a fare una passeggiata in un boschetto favellando d'amore. Lui fece cadere il discorso sul suicidio, sulle difficoltà di ammazzarsi veramente.

— Si fa un salto nel Danubio rispose la Kettel.

— Lo credi? e se qualcuno ti vede e ti salva?

— Hai ragione allora si finisce con una palla.

— Tirare, ma credi tu che sia tanto [illegible]

Ecco [illegible] facile?

— Guarda, e Schenk estrasse un revolver spiegò alla amante il congegno, puntò la canna al suo cuore e poi fece scattare il grilletto.

La Kettel diede un grido.

— Non aver paura, disse, è scarico.

La Kettel volle provare anche essa appoggiando la canna al cuore al comando di *uno, due, tre* fece scattare più volte il grilletto.

— Basta... basta. concluse Schenk scommetto che tra un'ora non ti ricorderai più

Dopo pochi minuti Schenk, con un pretesto si allontana dalla amante, sparisce tra gli alberi, ritorna. Aveva caricato il revolver.

— Temevo che non ritornasti più...

— E ti saresti uccisa? !

— Non ische zare perchè adesso so come si fa.

— Non credere che si impari tanto presto qua (e le porse il revolver) fa vedere quello che sai fare.

Ridendo la Kettel afferra l'arma e posa la canna sulla tempia.

Schenk ridendo pure esclama: Dunque, *uno, due, tre.*

La Kettel fa scattare il grilletto, s'ode un colpo, poi nulla.

Quindi una voce sarcastica che ghigna: „Si è uccisa sola; io non ne ho colpa. Chi potrebbe chiamare cio un assassinio. E' un suicidio... Carlo!

E Carlo Schenk nascosto dietro gli alberi, si avvicina, e i due fratelli, uniti, spogliano il cadavere degli oggetti preziosi.

Mezz'ora dopo, quei due individui legano un sasso al collo della loro vittima e la portano vicino al fiume.

S'ode un tonfo. Teresa Kettel è sparita per sempre.

Giuseppina Eder, l'ex amante di Carlo Schenk, fu arrestata per furto soltanto e non per correità negli assassini.

Estrazioni. PEST 15. Prestito Tibisco. Serie 4274 N. 2 vince f. 100.000, S. 2060 N. 88 vince f. 4500. Vincono f. 1000: S. 4156 N. 37, S. 938 N. 93, S. 4070 N. 23, S. 938 N. 65. Ulteriori serie estratte: 897, 2376, 3219, 3323, 4088, 4254.

Dimostrazioni di fornai. VIENNA 15. Ieri mattina, verso le 11 circa, 150 fornai senza occupazione, si recarono innanzi al negozio di Tobia Ratz pretendendo lavoro. La polizia che era già stata avvertita di questa dimostrazione, mandò sul luogo 10 guardie di p. s. Queste persuasero colle parole i dimostranti a sciogliersi. Inviarono poi i fornai una deputazione al signor Ratz il quale promise di corrispondere in quanto potrà ai loro desideri.

Artista da teatro derubata. NIZZA 15. Durante la serata di beneficio della prima donna Paola Mari, le furono rubati da un baule chiuso, denari e gioielli per la complessiva somma di franchi 16.000.

Per le famiglie degli assassini. VIENNA 15. La polizia ha mandato una somma di denaro abbastanza grande alle famiglie di Carlo Schenk e Schlossarek, le quali per l'arresto dei loro capi sono in miseria grandissima. La polizia fece il ragionamento che non è di giusto che le innocenti mogli e creature abbiano a patire pei delitti di quei mostri. La sorte le ha colpite già abbastanza gravemente.

Studenti parigini. PARIGI 14. Alcuni studenti tentarono di impedire la lezione del signor Leroy-Beaulieu. Di fronte però all'attitudine ostile degli altri studenti, furono obbligati ad uscire. Molti poliziotti invigilavano al di fuori. La lezione continuò.

Libreria all' asta. BRUSSELLES 14. Sarà venduta all'asta la celebre libreria di Van der Straelen.

Importante concorso. ROMA 15. Si è chiuso il concorso internazionale per il policlinico in Roma, per il quale è stabilita l'ingente somma di 9 milioni. Il termine fissato per la presentazione del progetto era di 9 mesi.

Prigionieri liberati. PIETROBURGO 15. Essendosi il governatore generale recato a visitare le prigioni di Tomsk, 300 prigionieri gli presentarono dei memoriali comprovanti l'ingiustizia della loro detenzione. Gli argomenti di 200 di queste petizioni furono trovati tanto stringenti dal governatore che egli ottenne la liberazione di coloro che glieli avevano presentati.

Notizie marittime. SIRA 14. Il naviglio greco *San Caralambo* cap. Culandris, è investito presso il nostro porto sulla secca Sartorimata e trovasi in posizione pericolosa.

— PALERMO 14. Naufragò nel golfo di Castellamare il brik a.-u. *Paolina S. I.* cap. Luzianovich, vuoto, da Cette diretto per Castellamare. L'equipaggio è salvo.

— MADDALENA (Isola) 13. S'investì qui il naviglio greco *Aghios Trifon* cap. Arguras, carico uva diretto per Marsiglia.

Il grande furto postale. BUDAPEST 15. Per sospetto di partecipazione al furto postale fu arrestato un giovanotto di Budapest, di buona famiglia, il quale nell'ultimo tempo si trovava in circostanze molto critiche.

CALENDARIO. Luna piena. Leva il sole alle ore 7.35 tram. 4.33. *Oggi* **S. Marcello.** — *Domani*: S. Antonio. S. Leonilla.

Anno 1827. Carlo Felice sanziona il nuovo codice per la Sardegna.

CRONACA LOCALE

Circolo Artistico. Iersera chiamati dal nostro Gatteri si radunarono assieme alla Minerva un centinaio d'artisti.

Giovani e vecchi pittori e professori, scultori e decoratori, giornalisti e musicisti per la prima volta, si trovarono tutti uniti in un fascio.

C'erano veterani dell'arte, gente che ha logorato la esistenza per procacciarsi un po' di fama, giovani che muovono incerti nell'arte i primi passi, tutta una generazione che tramonta ma che vive ancora di vita sana, e gagliarda tutta una generazione che nasce, piena di fede e di speranze.

Alle otto, dal lungo tavolo verde della presidenza parlò il pittore Gatteri, presidente del comitato.

Diede il benvenuto agli accorsi a questo primo appello, salutò con brevi parole la società, che sorge apportatrice di un bene materiale e morale, spiegò la tardanza di questo congresso coi mille ostacoli che si frappongono ad ogni nuova istituzione.

Lasciò poi la parola al sig. Zammattio che lesse un discorso, breve, succinto, energico.

Annunciò ai soci i cangiamenti imposti dalle autorità costituite allo statuto sociale rilevò con sodisfazione il forte numero dei soci, e si ripromette da questi primi indizi, nobili pratici risultati.

La storia di Trieste, se ricorda nelle sue pagine onorate gruppi di scrittori che qui lavorarono e lottarono, non parla mai degli artisti in genere.

La nuova società raccoglierà assieme le arti più disparate, e dallo scambio delle opinioni, l' arte uscirà più grande vigorosa.

La società tenterà di scuotere l' apatia dei concittadini che fanno languire i nostri artisti per ricorrere ad altre città; la società terrà alto infine il decoro del paese.

Applaudito il segretario Zammattio, i signori Caprin e Pitteri furono invitati dalla Presidenza allo spoglio delle schede. Ne furono deposte 87.

Risultarono eletti: a *Presidente* Gatteri Giuseppe L. — A *Direttori* Savorgnani Giuseppe, Scomparini Eugenio. — A *Segretario*: Zammattio Giacomo. — A *Consiglieri*: Benussi Giorgio A. G., Berlam R. Caccia Antonio, Conti Luigi, Crevatin Giovanni, Pezzicar Francesco, Pitteri Riccardo, Rota Giacomo, Stella Giovanni.

Gli eletti, nomi cari al paese, formano una splendida e valida garanzia, che il *Circolo Artistico* raggiungerà in brevissimo tempo la meta che agogna.

Noi accompagniamo la nuova società coi nostri più fervidi auguri.

Tramway a vapore. Il Ministero del Commercio inviò al Magistrato il progetto generale d'una Tramway a vapore da Trieste per Gorizia e Vipacco, perchè a sensi dell'Ordinanza Ministeriale del 29 maggio 1880 chiunque cui possa interessare, ne prenda ispezione.

Il progetto è ispezionabile nella Sezione tecnica di questo Magistrato, piano IV dell'edifizio magistratuale.

Si farà conoscere in seguito il tempo ed il luogo dell'incominciamento della attitazione ufficiosa commissionale riguardo al tracciato ed alle stazioni.

Raffineria fiumana. Come abbiamo riprodotto la risposta della *Bilancia* a proposito della Raffineria di Petrolio, ci corre obbligo di riprodurre le osservazioni che vi fa l'*Osservatore*.

Dopo aver detto che la notizia della chiusura fu da esso data con tutta riserva aggiunge;

Per quanta riguarda l'altra parte della notizia stessa, cioè l'imperfezione del prodotto da noi sostenuta senza riserve di sorta, diremo alla *Bilancia* che la relativa sua smentita, nè per noi, nè per gli interessati al commercio di tale articolo, ha valore alcuno.

Vogliamo bene sperare che alla Raffineria fiumana riuscirà presto di perfezionare il suo prodotto, così da poter rivaleggiare coll'americano. Sinora però, lo ripetiamo, il petrolio della Raffineria di Fiume è riuscito male, non è mai seguentemente risultato in tipo. Sappiamo, anzi, che si tenterà il raffinamento con un'altra qualità di acido solforico, e si applicheranno tutti i miglioramenti giá introdotti nelle raffinerie americane.

Elargizione. Il sig. M. Mandl in occasione d'un lieto avvenimento di famiglia consegnò al Podestà l'importo di f. 100 per esser distribuito tra famiglie bisognose senza distinzione di confessione.

Publicazioni. Si è publicato ieri il primo fascicolo della *Rivista della marina mercantile* publicazione mensile fatta a cura del circolo di riunione dei capitani del Lloyd, diretta dall'avv. Prof. Achille Gennari.

La nuova publicazione che è ricca di 48 pagine, contiene interessantissimi articoli. Eccone il sommario:

1. Programma (Direzione), 2. Collisioni sul mare (Cap, G. S. Giurovic), 3. Appunti di diritto marittimo, 4. Codice marittimo austriaco (prof. Dr. G. Piccoli) 5. La bussola marittima di Bisson (prof. dir. E. Gelcich), 6. Trieste stazione metereologica G. (Grablovitz), 7. Nuovi fari e fanali costruiti sulle coste del Mediterraneo, Mar Nero e Mar Azof. 8. Avvisi ai Naviganti. — Notizie varie.

E' morto. Quell'individuo sconosciuto, di cui parlammo ieri, che fu trovato nel piazzale dell'Ospitale privo di sensi e con la bava alla bocca, è morto la sera stessa alle $7^1/_4$ senza che si abbia potuto rilevare chi sia.

Trasportato alla I divisione dell'Ospitale, ricuperò poco dopo i sensi; interrogato del nome, cognome, condizione, aderenze ecc. non volle rispondere.

Interrogato se avesse preso qualche veleno, rispose: *go ciolto quattro soldi de spirito de vitriol; voio morir.*

Parlò inoltre per rispondere a ricerche di poca importanza, ma alle 7 perdette i sensi e non li riacquistò più.

Era un uomo di media statura, piuttosto grasso, dell'apparente età di 30 a 32 anni.

Aveva baffi e pizzo neri. Indossava due *sacchetti*, uno quasi nuovo di stoffa quadrigliata, l'altro un po' frusto; due paia calzoni nero bleu [illegible] — era tutto doppio il disgraziato fuorchè negli stivali — ambedue di percallo a colori.

Intorno ai fianchi teneva una specie di cinto formato da una larga lista di pelle di lepre. Gli stivali erano un po' scuciti.

Liquoreria privilegiata?! Il sig. A. S. ci invia la presente che publichiamo;

Pregiatissimo sig. Redattore!

Iersera allo spaccio di vini spagnuoli in via San Nicolò un rubicondo prete dei serbi ortodossi accompagnato da altri due individui tutti e tre ubriachi cotti, si divertivano, urlando canzoni tedesche da trivio e parole oscene, ed in fine, azzuffandosi tra loro, ruppero i vetri delle portiere ed alcuni bicchieri, sicchè il conduttore ed i cantinieri, che pure non andarono esenti da qualche ceffata, furono costretti a domandare l'intervento delle guardie di p. s.

Il manesco reverendo, per rispetto alla veste che porta, farebbe meglio di ubbriacarsi a casa propria, anzichè in un publico locale.

La polizia poi non dovrebbe permettere che un esercizio di liquoreria — ch' esso infatti è tale — rimanesse aperto sino alle 3 ore di notte.

Gradisca sig. Redattore, i miei distinti saluti.

A. S.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale quale Giudizio di stampa, deliberando sulla proposta dell'i. r. Procura di Stato, ha confermato il pra-

---

(97) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

— E' vero.

— Ella non può nemmeno tornare da suo zio, poichè il brigante l'avvelenerebbe,

— E' vero anche questo.

— Dunque?

Claudio rimaneva imbarazzato.

Il generale si alzò, e pigliando pel braccio il nipote in modo da costringerlo a guardalo bene in faccia: disse:

— E perchè non potrebbe pigliar marito?

— Zio!

— Parliamoci francamente. Io, mio caro nipote, ho la pretesa di non essere un imbecille. Questa giovinetta che per due volte è venuta a domandarti protezione, questa giovinetta a cui tu hai salvata la vita...

— Ebbene!

— Questa giovinetta che tu hai raccolta in casa tua, passando sopra — e bada che non te ne faccio un delitto — a tutte le leggi di convenienza..

— Ebbene? ripetè Claudio.

— Sei idiota col tuo ebbene. Questa giovinetta, per tutti i diavoli, credi tu che non ti ami?

Claudio trasalì, e dopo un minuto di esitazione rispose:

— Lo ignoro.

— Come?

— E' così

— Non è avvenuto nulla... fra voialtri?

— Oh!

— Non vi siete detti una parola?

— Mai.

— Eh! via! tu ti burli di me.

— Vi giuro che è la pura verità.

— In tal caso sei un famoso imbecille, mio caro nipote. Ma infine, ella è qui, a due passi da te, vi sarete incontrati, vi sarete visti, avrete scambiati qualche parola. Che cosa diavolo vi siete detti.

— Ho visto la signorina Chambarand una sola volta. Il giorno stesso in cui vi ho scritto:

— E poi?

— Non ci siamo più incontrati.

— In parola d'onore sei un fenomeno da mostrarsi, a due soldi a persona, alla fiera di Saint Cloud.

Il generale si alzò, e cominciò a camminare in lungo e in largo per la stanza. Alla fine, fermandosi a un tratto disse:

— Ella ti ama! E' evidente, ciò salta agli occhi come un gatto e un assioma di geometria. Ma.. tu?

(Continua).

ticati sequestri degli stampati qui sotto enumerati, ne ha vietato l'ulteriore diffusione ed ordinata la distruzione degli esemplari appresi.

Ecco i nomi degli stampati colpiti:

Almanacco delle dame 1884, Firenze. Memorie di G. Casanova di Senigatt. La Vergine olandese, Roma. Nozze Lenghi Ravà, Roma. L'Illustrazione italiana 1883 N. 50. La „Cordilia" di Angelo Gubernatis, anno III fascicolo I. Firenze.

Primo veglione. Due zingarelle col loro cicaleccio e col frastuono dei tamburelli, fanno le spese del brio; sono sostenute da una balia dalle forme procaci che ha un bimbo di troppo da regalare. Abbastanza gente, ma poca vita.

In concorso si trova una *Farfalla* ben fatta, dalle rosee carni, che espone braccia e seno fuor di misura; indossa una gonna corta di *merveillense* color di cielo, stretta da una fascia di seta: ha le ali d'oro, e al di sopra della parrucca sporge le sottili antenne: è ben messa.

Vediamo una *Margherita* di buon gusto corsetto bianco cilestro granata. I costumi escono dalla sartoria triestina.

Una *Stiriana* elegante, una *Donna Juanita* del III atto, assai poco *bambina*, parecchi domino di raso giallo; un Bismark ammalato, e questo è tutto.

I premi non vennero aggiudicati ad alcuna maschera, perchè nessuna fu trovata all' altezza... del premio. Serviranno per un prossimo veglione.

Corte d'assise. Per la prossima sessione che si aprirà li 12 corr. furono sino ad ora fissate le cause seguenti:

12 Febbraio Lesione d'onore mediante la stampa. Accusati: Carlo Dr. Ciatto: Carlo Bechtinger, Vittorio Cavesso. Querelanti privati: Antonio e Domenico Antonaz. — Presidente: Sciolis. — Giudici; Abram, Unterckircher.

13 Febbraio. Crimine di rapina. Accusato: Anselmo Sardos — Presidente Danelon — Giudici: Pflügel, Unterkircher.

Fenomeno musicale. E' venuto tra noi il prof. Ercole Ciudi, artista di canto, il quale è intenzionato di dare una rappresentazione nella nostra città.

A quanto rilieviamo da un prospetto, il prof. Ciudi é autore di una *follia-originale-poetico-danzante-comico-musicale* che spera di poter dare quanto prima alle stampe, e che non fu sino ad ora rappresentata perchè l'attore che deve sostenere la parte di protagonista dev'essere ad un tempo *comico, ballerino* e *cantante* in tutte le chiavi, qualità che in sè riunisce soltanto il nominato professore.

Del resto i lettori potranno giudicare di questo fenomeno musicale dalla biografia seguente che ci viene pure favorita dal prof. Ciudi, e che porta per titolo:

Biografia del fenomeno musicale
prof. Ercole Ciudi — artista di canto.

SONETTO COLLA CODA

improvvisato a soggetto dato e a rime obbligate.

Del **bel canto** è Maëstro, ed è —— *Poeta*: —
Gentile ammirator d'ogni —— *Bellezza*;
Le Donne cura (se vestite in —— *Seta!*)
E, danzando, fa lor qualche —— *Carezza*: —
L'America del Sud è la sua —— *Mèta*,
Poiché ai due Mondi è la sua lena *Avvezza*
Scorre lo spazio al par di una —— *Cometa*,
Per Lui lo stonto è mattutina —— *Brezza!* —
Canta in **Cinque Registri** e in **Sol** — *Maggiore*:
Parla vivace con robusto —— *Accento*,
Fa **dieci miglia** con crescente — *Ardore!*
FENOMENO è chiamato, alto —— *Portento*
MUSICALE del secolo che —— *Muore!*
Ma con tanta noméa saria già —— *Spento*,
(Dal livor dei **colleghi** e dei —— *Maligni*
Che l'onoraro di plebei —— *Sogghigni*,
Beffando e —— *Denegando*
Con oltraggio —— *Nefando*
I **Diplomi** onorevoli —— *Ottenuti*
Dai **Maestri** più insigni e più —— *Canuti*)
Se dato non gli avesse la —— *Natura*
Una tempra viril, gagliarda e —— *Dura!!!*

Avv. **DOMENICO REMBADI***)

*) Questo Sonetto fu dettato dall'Autore durante il suo viaggio in ferrovia da *Ferrara* a *Polesella*, essende stato dato per argomento — *Il Fenomeno Musicale e le rime* dell'Ecc.mo Dottore **Roberto Pattai** *(Avvocato* esercente a **Vienna**, VII, Mariahilferstrasse, 70), che si sottoscrive per farne qui la più ampia testimonianza.

(Per copia conforme)
Dr. ROBERT PATTAI di Vienna.

Teatro Filodramatico. Questa sera dunque rappresentazione della Gemma Cuniberti e della Compagnia Zago.

Si rappresenta un nuovo lavoro di Paolo Ferrari: *Giorgina la cieca*. Non diciamo di più.

Distrazione ?! Il marinaio Matteo Bassanese lavorando ieri sul piroscafo *Lucifero* depose il suo cappotto alla riva da dove uno sconosciuto certo per distrazione, lo prese. Naturalmente il marinaio non lo trovò più.

Quel cappotto, abbastanza logoro, non può avere che un valore di pochi soldi, mentre pel povero marinaio che ha dovuto in cambio tirar fuori una giacchetta di estate, era — come ci disse — un *tesoro*.

Se a quel distratto capitassero per caso sott'occhio queste righe pensi che farebbe proprio un'opera buona mandando in qualche modo il cappotto al nostro ufficio ove il marinaio verrebbe a ritirarlo.

Animo dunque signor distratto, faccia questa volta un'opera di *attenzione*.

Asse spezzato. Ieri verso le 9 ant. il brumme N. 186 transitando pel Corso con entro una signora, s'ebbe d'un tratto spezzato l'asse d'una ruota.

Disgrazie non sono avvenute; la signora oltre all'inaspettata scossa non provò che un po' di paura. — Ad ogni modo raccomandiamo ai brummisti di dare un'occhiata ai loro legni. Certecose è meglio prevenirle.

Lastra infranta. Il muratore P. V. da Torino fu ieri sera arrestato dalle guardie di p. s. perchè aveva maliziosamente spezzato una lastra della portiera della tintoria Bosich in via di Riborgo.

Bollettino ebdomadario della mortalità: Settimana II. Da Domenica 6 a Sabato 12 Gennaio 1884.

Popolazione calcolata per la metàdell'anno in corso: 148.245 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: Maschi 59. Femmine 56. Totale 115. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 40.33 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti 0-1 anno 27, — 5 anni 19, — 20 anni 11, 30 anni 5, — 40 anni 7, — 60 anni 22, 80 anni 18, oltre gli 80 anni, 6.

Ecco le cause dei decessi: Difterite e Croup 10, Febbre tifoidea 1, Tisi polmonare 23, Pleuro pneumonite e bronchite 16, Enterite 1, Apoplessia 2. Altre malattie 61 Suicidio 1.

Ogni giorno una. In un negozio. La cliente accennando un porta monete in pelle di cocodrillo:

— E' di durata?

Il negoziante in tuono amabile:

— Oh signora è eterno; tutti quelli che lo hanno comperato sono ritornati per averno un secondo!

Strascichi. Due mendicanti sono all'angolo d'una via — Un passante fa l'elemosina al più vecchio,

— Quanto ti ha dato? gli chiede l'altro.

— Un soldo.

— Non è molto.

— Ebbene io preferisco questo soldo ai due che ho ricevute prima.

— ? ? ?

— Perchè per darmelo ha dovuto sbottonarsi il cappotto, il soprabito e levarsi i guanti.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia veneziana Zago e Borisi. Ore $7\frac{1}{2}$. Serata d'addio della Gemma Cuniberti. „La morosa del Barba" „Giorgietta la cieca".

Anfiteatro Fenice. Ore $7\frac{1}{2}$ „Prima rappresentazione della compagnia delle eccentricità".

CORRIERE GIUDIZIARIO.

Uscio chiuso, Un catenaccio che si muove solo — Sorpresa inaspettata — Una scoperta — Lo scalpello della giustizia — Ritornate quanto si presta — Giuocando a „mora" — Ferimento in rissa — Alibi non provato — 18 mesi di carcere.

La fantesca Maria Pipan, il giorno 29 Novembre usciva verso le $12\frac{1}{2}$ dall'abitazione in via Molino a vento N. 243 per portare il pranzo al suo padrone Giuseppe Talamini, avente negozio di bandaio in via Arcata, e naturalmente chiuse a chiave l'uscio.

Di ritorno dopo $\frac{1}{2}$ ora, la fantesca fece per aprire l'uscio con la chiave, ma questo resistette

— E' curiosa! — sclamò la Maria, la porta è chiusa a catenaccio di dentro, mentre io l'ho chiusa a chiave per di fuori; come va questa facenda?

La domestica, chiamata una ragazza vicina, riuscì con l'aiuto di questa a sforzare l'uscio ed entrare.

Qui l'aspettava una brutta sorpresa. La serratura della camera da letto del padroni era forzata, forzato l'armadio, tutto sossopra!

Avvertito il padrone, questi constatò il furto misterioso di diversi effetti pel valore di 110 fiorini.

Datane parte alla polizia, sulle prime non si riuscì a scoprire il ladro. Avendo però alcuni giorni dopo, la fantesca trovati in un cantuccio uno scalpello e due grimaldelli e depositati in polizia, questa, dopo alcuni rilievi, scoprì che alcuni giorni prima del furto, un individuo s'era recato nell'officina di fabbro, sita presso la casa del danneggiato, a chiedere a prestito per alcuni momenti uno scalpello.

Lo scalpello venne consegnato dal lavorante G. B. Andriani alla presenza anche del ragazzo Francesco Ragusin, ma l'individuo non fece più ritorno e lo scalpello fu riconosciuto essere quello trovato in casa del Talamini.

Si stabilì essere lo sconosciuto il facchino Lorenzo Semola d'anni 22, che venne arrestato.

Egli si era introdotto nell'abitazione per un uscio posteriore che comunicava col corridoio. Poi aveva chiuso all'interno la porta principale a catenaccio per non esser disturbato, e commesso il furto, se ne era partito per la parte che era entrato.

Il Semola fu chiamato perciò ieri a rispondere del crimine di furto nonchè di contravvenzione contro la sicurezza della vita, per avere il giorno 21 Ottobre inferta una ferita al collo, con arma da taglio, a certo Paolo Cupo.

L'accusato è confesso del ferimento avvenuto in rissa giocando alla *mora* in un osteria del territorio col Cupo. Nega invece il furto pretendendo essersi trovato quel giorno dalle 12 alle $1\frac{1}{2}$ in un osteria di Barriera vecchia col fratello e con certo Antonio Perich, ma in tale asserzione non viene concordemente confermato.

La Corte perciò, ritenutolo colpevole di ambidue i crimini addebitatigli, lo condanna a 18 mesi di carcere.

Borsa del 15 Gennaio Anche oggi tendenza in complesso poco buona. Esordimmo incerti a $303\frac{1}{2}$ e 89.10, chiudemmo fiacchi a 302 e 88.85 su Berlino, Parigi e Londra. Ben tenute le Metalliche a 79.50, fermissima la valuta. Seguendo la corrente, debole l'Italiana da $90\frac{5}{8}$ a $90\frac{3}{4}$. Si conosce in chiusa Berlino $524\frac{1}{2}$, Parigi 106.77, Londra 90.87 Egitto debole. Dopopranzo Borse deboli, Berlino 525. Vienna esordisce fiacca a 301 e dopo un piccolo volo a $302\frac{3}{4}$ chiude nuovamente fiacca 301. Da Parigi chiusa debole 106.78 e 91.

Listino Napoleoni 9.60 a $9.61\frac{1}{2}$ Zecchini 5.66 a 5.67 Lire sterline 12.07 a 12.10 Londra 120.85 a 121.35 Francia 47.90 a 48.10 Italia 47.95 a 48.20 Banconote italiane 48. — a 48.15 Banconote germ. 59.30 a 59.40. Rendita austriaca in carta 79.40 a 79.50, detta in argento 80.25 a 80.50 Rendita ungherese 4% 88.90 a 89.20 Credit 304 a $303\frac{1}{2}$ Banca Commerciale Triestina 570 a 572 Rendita italiana $90\frac{5}{8}$ a $90\frac{3}{4}$

A. Rocco Edit. e Red. resp — Tip. Amati.

INSERZIONI A PAGAMENTO